

al ripensamento dell'intera materia — è costituita dall'esame dei passi biblici del terzo capitolo (*El papiro, como planta, en la Biblia; sus alegorias*, pp. 49-74). Alla luce della interpretazione allegorica patristica, l'a. prende in considerazione i luoghi seguenti *Ex.* 2, 3,5; *Job.* 8, 11. 40,16 (21); *Is.* 18,2 19,6. 35,7.

S. DARIS

P. W. PESTMAN, *Chronologie égyptienne d'après les textes démotiques (332 av. J.-C.-453 ap. J.-C.)*, Lugdunum Batavorum, 1967 (*Papyrologica Lugduno-Batava*, volumen XV), pp. 233.

Questo quindicesimo volume della *Papyrologica Lugduno-Batava* presenta, senza risparmio di mezzi, l'elenco di tutti i testi demotici, cronologicamente disposti sulla base di una datazione sicura. Si tratta di un complesso di 1632 testimonianze, desunte da papiri, ostraca, stele o da fonti diverse, le quali si collocano dagli anni 330/29 av. C. al 452/3 dopo Cristo. Anche se evidente appare l'intento dell'autore di riproporre soprattutto ad una nuova e migliore valutazione i documenti in demotico (ed in tale prospettiva trova giustificazione la sovrabbondanza degli indici che elencano le pubblicazioni demotiche, pp. 167-220), il volume ha in sé le caratteristiche per diventare un buon manuale di uso per la cronologia dell'Egitto tolemaico e romano.

Ciò perchè l'elenco offerto è preparato con cura e commentato da note sommarie ma chiare e tanto più utili a quanti intendano servirsi del volume come strumento di immediata consultazione. Alla lista cronologica segue una sezione occupata da *La titolature sacerdotale à l'époque ptolémaïque* (pp. 132-157) che non ha quelle qualità di chiarezza apprezzate nel resto del libro.

Merita un cenno a parte la felice presentazione tipografica, con pagine esemplarmente evidenti ed adatte alle finalità del testo.

S. DARIS

*Aus dem Briefwechsel mit Giessener Papyrologen* herausgegeben von F. M. HEICHELHEIM und H. G. GUNDEL, Giessen, 1967 (*Kurzberichte aus den Giessener Papyrus-Sammlungen*, n. 24), pp. 56.

Il nuovo materiale per la storia delle raccolte di Giessen proviene, questa volta, dal rapporto epistolare di F. M. Heichelheim e di H. G. Gundel con alcuni papirologi della città tedesca, tra gli anni 1926-1951. Tra gli autori delle 51 lettere (24 indirizzate a F. M. Heichelheim e 26 a W. e H. G. Gundel), il ruolo di protagonista è riservato a K. Kalbfleish, sia per la parte epistolare che risale a lui direttamente sia per quella scritta dalla moglie, Hedwig Kalbfleish. È proprio attraverso questa testimonianza di attività e di vita che l'opuscolo risponde al desiderio del Gundel di rinnovare il ricordo del maestro in un momento non lontano dalla ricorrenza centenaria della nascita.

S. DARIS